

## Campora Successo del primo incontro sulle barricate di Parma del 1922

# Con «I Sapori del Giallo» rivivono le storie degli eroi nevianesi

» **Neviano** La 18ª edizione de «I Sapori del Giallo» è partita da Campora, con un'anteprima molto partecipata, che ha raccontato i volti nevianesi degli Arditi del Popolo e dei tanti che fin dai primi momenti si sono opposti alla violenza che cercava di soffocare i diritti.

In occasione del centenario, si è svolto ieri pomeriggio l'incontro «1922-2022 - Le barricate Neviano e gli arditi del Popolo Bruno ed Ernesto Notari e gli altri», inserito nel cartellone 2022 «Occasioni di memoria» della Cgil Parma, organizzato dall'associazione «I Sapori del Giallo», in collaborazione con la Pro loco di Campora e il circolo Arci Casoni, con il patrocinio dei Comuni di Neviano degli Arduini e Langhirano.

«Un incontro che abbiamo voluto coniugare con i festeggiamenti che si sono svolti in questi giorni a Parma - ha spiegato Luigi Notari, presidente dell'associazione «I Sapori del Giallo» e ideatore della omonima manifestazione letteraria - dedicato a quei personaggi di cui si sentiva parlare ma dei quali rimangono le tracce solo nell'anagrafe comunale».

«Abbiamo portato il "giallo" delle barricate di Parma in tutta la provincia, perché quello che è successo in città ha riguardato tutta il Par-

mense», ha raccontato Andrea Rizzi, Cgil Parma, che ha evidenziato il contesto sui cui si è innestata la ribellione e le ragioni per le quali a Parma ha avuto successo. Dalla fine della Prima guerra mondiale alle dinamiche sindacali, in particolare l'azione di Guido Picelli, «che organizza gli ex combattenti nella Camera del lavoro», fino alle conquiste raggiunte, come le 8 ore e l'allargamento dei beneficiari di un contratto, «rintracciate nei documenti storici che raccontano dei primi contratti lavorativi stipulati: in quel momento 50mila persone organizzate nelle tre camere del lavoro conquistano migliori condizioni. L'alleanza per il lavoro a Parma c'è davvero, tant'è che lo sciopero funzionerà. Questa è la diversità di Parma, la "magia" di Picelli, che è riuscito in questa unità di azione, coinvolgendo anche gli arditi "bianchi" del partito popolare».

«Negli archivi si trovano brandelli di memoria che fino ad ora non conoscevamo», ha evidenziato Roberto Spocci, dell'Anppia. Ne sono un esempio le storie degli Arditi nevianesi, schedati dalle autorità. Il più noto era «Bruno Notari detto Lupo rosso».

«Uno dei primi che fa le ron-

de per controllare il territorio dai fascisti - ha ricordato Spocci -. Era stato arrestato dopo uno scontro a Traversetolo. Poi ci sono suo fratello Ernesto, Giuseppe Ferrari, Ennio Galloni, Ugo Remuschi, Virgilio Sassi, Luigi Gianni e Giacomo Ferranti. Sono storie da ripercorrere, fili da riannodare. Da citare ci sono anche Pietro Rossi e Arduino Pietranera, tra i tre comandanti, insieme a Vittorio Picelli e Renzo Pezzani, della Legione proletaria Filippo Corridoni. Sono storie che è bene ripercorrere per capire da dove veniamo, chi siamo, la nostra concezione di democrazia, bene prezioso che va ricordato».

«Sono tra 35 e i 40 i nevianesi schedati in quel periodo, quelli considerati più pericolosi era i tre della Brigata internazionale - ha aggiunto Notari, che ha ricordato come provenisse da Neviano anche Rosa Pianforini, moglie di Dante Gorreri, politico incarcerato a Lampedusa -. Persone che vanno ricordate per capire come si costruisce la democrazia». L'importanza della memoria è stata ribadita anche dai sindaci di Neviano Raffaella Devincenzi e Langhirano Giordano Bricoli presenti all'incontro, che ha visto anche la partecipazione del vicesindaco di Parma Lorenzo Lavagetto.

**Maria Chiara Pezzani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## La storia

Durante l'incontro si è parlato degli arditi del Popolo tra i quali i neviaresi Bruno ed Ernesto Notari.

## Campora

Da sinistra Andrea Rizzi, Vincenzo Vassetta, Luigi Notari, Roberto Spocci e Raffaella Devincenzi.